Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XV | numero 1|gennaio 2019

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - Novembre
Gennaio 2019

Bilanci, Borsa e Solvency II
Novembre 2018

Premi trimestrali danni – III trim. 2018
Novembre 2018

Flussi e Riserve Vita al III trim. 2018
Novembre 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Gennaio 2019

Italian Insurance in 2017-2018
Dicembre 2018

Legge di Bilancio 2019 – Audizione ANIA
Novembre 2018

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Edoardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 15 gennaio il Presidente della Banca Centrale Europea è intervenuto nel corso di una seduta plenaria del Parlamento Europeo facendo notare come un adeguato stimolo di politica monetaria sia ancora di fondamentale importanza. Il 19 dicembre la Federal Reserve ha deciso di aumentare di 25 punti base il costo del denaro (2,25-2,50%). Secondo i dati pubblicati dalla BCE, a novembre 2018 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un calo, portandosi dal 3,9% di ottobre al 3,7%. Continuano le tensioni nel Regno Unito dovute alla negoziazione delle modalità di uscita dall'Unione Europea.

La congiuntura economica

Secondo l'aggiornamento delle proiezioni di crescita economica mondiale del FMI, l'economia globale crescerebbe del 3,5% nel 2019 e del 3,6% nel 2020 (+3,7% nel 2018). Le economie europee, in particolare quelle europee, soffrirebbero soprattutto del forte rallentamento della produzione industriale tedesca, della significativa decelerazione della domanda interna in Italia e della perdurante incertezza sulle relazioni tra Unione Europea e Regno Unito dopo la Brexit. Secondo quanto riportato dal Bollettino Economico della Banca d'Italia, il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2019 (-0,3 punti rispetto al 2018), e riaccelerare nel biennio successivo (+0,9% e +1,0%).

Le assicurazioni nel mondo

Il 24 gennaio l'indice generale per l'area dell'euro registrava un incremento del 5,1% rispetto al 1° gennaio 2019. Gli incrementi sono stati piuttosto omogenei per tutti i principali settori: +7,4% per il bancario, +6,5% per l'industria e +6,4% per l'assicurativo. Sulla base delle statistiche, recentemente pubblicate dalla BCE, relative agli investimenti e alle riserve tecniche delle assicurazioni nell'area dell'euro alla fine del 3° trimestre 2018, risulta che gli attivi complessivi detenuti dalle imprese assicuratrici considerate ammontavano, a fine marzo, a 7.984 miliardi di euro (+16 miliardi rispetto al II trimestre).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di novembre la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,7 miliardi (-1,8% rispetto allo stesso mese del 2017; +2,9% rispetto ottobre 2018). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto i 75,6 miliardi (+3,1% rispetto all'analogo periodo del 2017). Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, nel III trimestre del 2018 il flusso totale di attività finanziarie delle famiglie italiane è stato negativo per 10,3 miliardi, il flusso delle passività ha contribuito negativamente per circa 2 miliardi, il risparmio finanziario è stato negativo e pari a circa -8,4 miliardi di euro.

L'outlook sulla riassicurazione mondiale e sui cat bonds nel 2018

Secondo le stime del broker Aon-Benfield, aggiornate alle informazioni disponibili a gennaio 2019, il capitale a disposizione del settore riassicurativo mondiale alla fine del III semestre 2018 ammontava a 595 miliardi di dollari (-2% rispetto al 31 dicembre 2017). Per quanto riguarda il capitale alternativo, il 2018 ha registrato un volume complessivo di emissioni pari a 9,7 miliardi di dollari (10,7 nel 2017). Al 31 dicembre 2018 il capitale complessivo in essere era superiore ai 30 miliardi di dollari.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XV – Numero 1 – gennaio 2019
Chiuso con le informazioni disponibili al 24 gennaio 2019

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 15 gennaio il Presidente della Banca Centrale Europea è intervenuto nel corso di una seduta plenaria del Parlamento Europeo, in occasione del 20esimo anniversario dell'introduzione dell'euro (1° gennaio 1999).

Il Presidente ha commentato l'andamento dell'Unione economica e monetaria negli ultimi 20 anni, concentrandosi sulle sfide sostenute dalla moneta unica e sulle contromisure di politica monetaria adottate dalla BCE. Ha altresì difeso la recente conclusione del programma di acquisto di titoli, motivando la decisione con una ormai stabile ripresa economica dell'area dell'euro (crescita del PIL da 22 trimestri consecutivi), sostenuta da una ripresa della domanda interna e da un livello di occupazione simile ai livelli pre-crisi (7,9%, come nell'ottobre del 2008). Contestualmente, tuttavia, il Presidente ha fatto notare come i recenti dati sull'andamento dell'economia siano risultati meno confortanti delle attese, e di come un adeguato stimolo di politica monetaria sia ancora di fondamentale importanza per sostenere l'ulteriore accumulo di pressioni sui prezzi interni e l'andamento dell'inflazione a medio termine. Nelle sue conclusioni, ha apprezzato gli sforzi legislativi effettuati in riferimento all'Unione Bancaria e alle altre riforme della regolamentazione finanziaria, ha sottolineato come spesso riforme a livello nazionale abbiano proficuamente accompagnato il lavoro della BCE, e ha accennato all'obiettivo che quest'ultima dovrà porsi in futuro (migliorare la resilienza dell'area dell'euro).

Nel corso della riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) del 19 dicembre, è stato deciso di aumentare di 25 punti base il costo del denaro, portandolo all'interno del corridoio pari al 2,25-2,50%. Contestualmente però, la Riserva Federale ha corretto i suoi propositi di futuri ulteriori rialzi. Il resoconto diffuso al termine della riunione, evidenzia infatti come la maggioranza degli esponenti del direttorio ritenga che nel 2019 non saranno necessari più di due aumenti. Secondo il FOMC «dimensioni e tempistica» di qualunque stretta sono infatti oggi «meno chiare di prima», a causa delle bufere sui mercati finanziari e degli spettri di un indebolimento della crescita globale.

Nei primi giorni del 2019, il Presidente della Riserva Federale ha voluto ribadire l'intenzione di voler adottare una strategia più paziente, ribadendo tuttavia che non si ritiene - per ora - necessario invertire la rotta sui tassi.

L'offerta di moneta

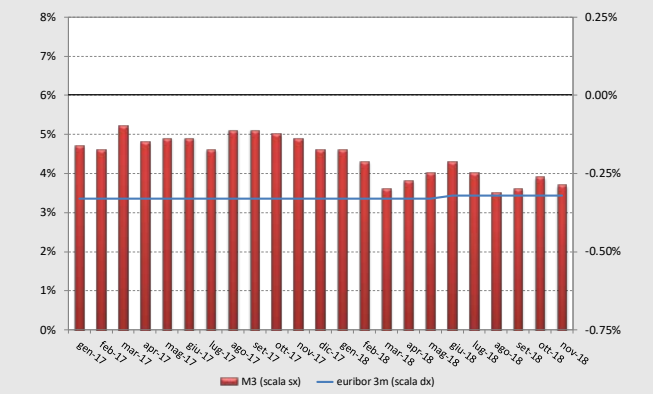
Secondo i dati pubblicati lo scorso 3 gennaio dalla BCE, a novembre 2018 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un calo, portandosi dal 3,9% di ottobre al 3,7%.

In merito alle principali componenti di M3, il tasso di crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente moneta in tasso di crescita dei depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è rimato stazionario al -1,0%, mentre quello degli strumenti negoziabili (M3-M2) è passato da -4,6% a -6,0%.

Con riferimento al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, a novembre il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente, attestandosi al 3,3% (+3,2% a ottobre).

Il tasso di crescita annuo dei prestiti alle imprese non finanziarie si è attestato al 3,9%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



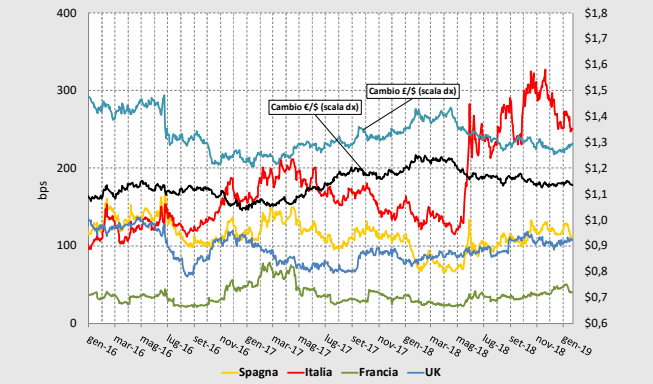
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Continuano le tensioni nel Regno Unito dovute alla negoziazione delle modalità di uscita dall'Unione Europea; ad oggi le opzioni sul tavolo continuano ad essere numerose, mentre la data in cui essa dovrebbe divenire effettiva si avvicina (29 marzo 2019).

Il 23 gennaio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,23%) erano pari a 253 bps per l'Italia, 109 bps per la Spagna, 110 bps per il Regno Unito e 41 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,14 dollari, una sterlina 1,31 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo l'aggiornamento delle proiezioni di crescita economica mondiale pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale all'inizio del 2019 l'economia globale crescerebbe infatti del 3,5% nel 2019 e del 3,6% l'anno successivo (+3,7% nel 2018), 0,1 e 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto stimato ad ottobre dello scorso anno.

Il deterioramento degli scenari di previsione per l'economia globale sarebbe il riflesso dell'acuirsi delle tensioni – il conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina, l'indebolimento dell'economia tedesca e l'aumento della probabilità di un'uscita disordinata (*no-deal*) del Regno Unito dall'Unione Europea – che stanno caratterizzando il quadro geo-politico globale.

L'indebolimento del quadro macroeconomico interesserebbe in modo abbastanza omogeneo sia il blocco dei paesi industrializzati (+2,0% nel 2019, e + 1,7% nel 2020; -0,1 e +0,0 punti percentuali in meno rispetto alle stime di ottobre, rispettivamente) sia quello dei paesi emergenti (+4,5% e +4,9%; -0,2 e +0,0 punti, rispettivamente).

Le economie avanzate, particolarmente quelle europee, soffrirebbero del rallentamento della produzione industriale tedesca, sulla quale inciderebbe l'introduzione di standard ambientali più stringenti nel settore automobilistico, della significativa decelerazione della domanda interna in Italia, attribuibile alle rinnovate preoccupazioni sulla sostenibilità dei suoi conti pubblici, e della perdurante incertezza sulle relazioni tra Unione Europea e Regno Unito dopo la Brexit.

Sull'andamento della fase ciclica delle economie emergenti comincerebbe a pesare, da un lato, il rallentamento, seppur ordinato, dell'economia cinese e, dall'altro, l'indebolimento della dinamica degli scambi commerciali che influenzerebbe la domanda interna dei paesi esportatori anche indirettamente attraverso l'attenuazione dell'attività di accumulazione di capitale e di formazione delle scorte.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2017	2018	2019	2020	Diff. Ott. 2018	
					2019	2020
Mondo	3,8	3,7	3,5	3,6	–0,2	–0,1
Econ. Avanzate	2,4	2,3	2,0	1,7	–0,1	0,0
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5	1,8	0,0	0,0
Area dell'euro	2,4	1,8	1,6	1,7	–0,3	0,0
Germania	2,5	1,5	1,3	1,6	–0,6	0,0
Francia	2,3	1,5	1,5	1,6	–0,1	0,0
Italia	1,6	1,0	0,6	0,9	–0,4	0,0
Spagna	3,0	2,5	2,2	1,9	0,0	0,0
Giappone	1,9	0,9	1,1	0,5	0,2	0,2
Regno Unito	1,8	1,4	1,5	1,6	0,0	0,1
Econ. Emergenti	4,7	4,6	4,5	4,9	–0,2	0,0
Cina	6,9	6,6	6,2	6,2	0,0	0,0
India	6,7	7,3	7,5	7,7	0,1	0,0

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente.
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

La Banca d'Italia ha pubblicato a gennaio il primo numero del 2019 del Bollettino Economico, nel quale si descrivono con profondità di dettaglio le dinamiche economiche globali, europee e nazionali. La pubblicazione include una sezione relativa alle prospettive dell'economia italiana nei prossimi 3 anni.

Gli scenari di proiezione sono condizionati da ipotesi sull'andamento futuro del contesto macroeconomico globale nel quale la nostra economia interagisce. Per le stime contenute in questo numero si ipotizza, tra le altre cose: a) che la domanda estera potenziale cresca più lentamente del previsto (in media +3,5% all'anno nel triennio di previsione); b) che la politica monetaria della Banca Centrale Europea rimanga accomodante, nonostante la cessazione degli acquisti di titoli da parte dell'Istituto alla fine del 2018 (*Quantitative Easing*); c) un aumento dei rendimenti sui titoli di stato italiani di circa un punto percentuale.

Le prospettive per l'economia italiana (*)

	2018	2019	2020	2021
PIL	0,9	0,6	0,9	1,0
Consumi privati	0,6	0,6	1,0	0,9
Consumi PA	0,2	0,3	0,0	-0,2
Investimenti	3,8	0,6	0,2	0,8
di cui: beni strumentali	5,2	-0,3	-1,2	0,5
Esportazioni	0,8	3,0	3,3	3,5
Importazioni	1,7	2,8	2,5	2,5
Prezzi al consumo	1,2	1,0	1,3	1,6
Disoccupazione (**)	10,5	10,3	10,3	10,0
Saldo bilancia dei pagamenti (***)	2,5	2,8	2,8	2,9

(*) Variazioni % se non specificato altrimenti; (**) in % della forza lavoro; (***) in % del PIL
Fonte: Banca d'Italia

All'interno di questo scenario il PIL italiano dovrebbe dunque crescere dello 0,6% nel 2019, rallentando di 0,3 punti percentuali rispetto al 2018, per poi riaccelerare nel biennio successivo (+0,9% e +1,0%). Il calo del ritmo di crescita previsto per l'anno in corso sarebbe quasi interamente da attribuire alla brusca frenata dell'attività di investimento (+0,6%, +3,8% nel 2018), particolarmente accentuate negli investimenti in beni strumentali.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Goldman Sachs		Consensus Economics	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL	1,6	0,9	0,3	1,0	0,7
Consumi privati	1,5	0,6	0,2	0,7	0,7
Consumi PA	-0,1	0,1	0,4	-	-
Inv. fissi lordi	4,3	3,8	-0,2	3,8	1,5
Esportazioni	5,7	1,0	3,3	-	-
Importazioni	5,2	2,0	3,2	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,3	1,1	1,2	1,3
Deficit/PIL	-2,3	-2,0	-2,7	-	-

Fonti: ISTAT (ott. 2018); Goldmann Sachs (gen. 2019); Consensus economics (gen. 2019)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

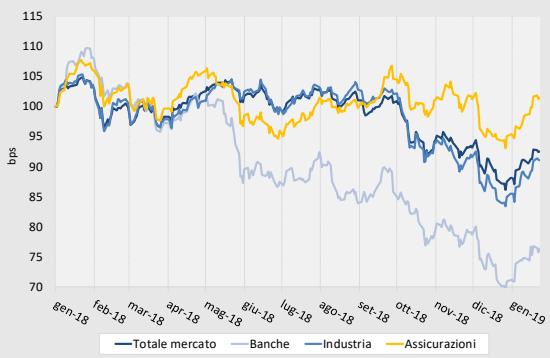
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Dopo i cali registrati negli ultimi tre mesi del 2018 le **quotazioni azionarie dell'area dell'euro** hanno registrato un'inversione di tendenza già sul finire d'anno. Il 24 gennaio l'indice generale per l'area dell'euro registrava un **incremento positivo e pari al 5,1%** rispetto al 1° gennaio 2019, pur restando al di sotto dei livelli di inizio 2018 (-7,4%).

Quanto agli indici borsistici settoriali, gli incrementi rispetto a inizio anno sono stati piuttosto omogenei per tutti i principali settori: +7,4% per il bancario, +6,5% per l'industria e +6,4% per l'assicurativo. L'unico comparto ad oltrepassare i livelli di inizio 2018 è stato l'assicurativo, con un incremento rispetto al 1° gennaio 2018 dell'1,5%. Il comparto industriale ha mostrato un calo dell'8,9% rispetto a inizio 2018, mentre il bancario del 23,6%.

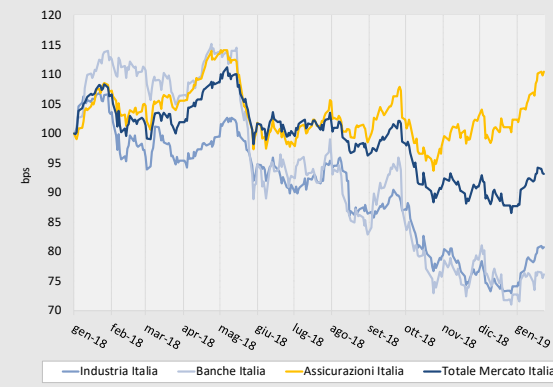
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Quanto all'andamento dei **mercati azionari italiani**, il 24 gennaio l'indice generale registrava un incremento del 6,2% rispetto a inizio anno (-6,8% rispetto a gennaio 2018). Tra i principali settori, l'**assicurativo** – già su un trend di crescita dalla fine di ottobre scorso - ha mostrato un andamento positivo, con un rialzo dell'**8,0%** rispetto al 1° gennaio (+ 10,5% rispetto a gennaio 2018).

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

In particolare, le quotazioni rappresentative delle compagnie vita hanno segnato un incremento del 9,7% rispetto a inizio anno (+13,7% rispetto a gennaio 2018), quelle delle imprese danni del 7,6% (+10,0%). Sia l'indice rappresentativo delle banche italiane sia quello dell'industria, pur registrando incrementi rispetto a inizio anno (+4,6% e +8,9%, rispettivamente), si sono mantenuti al di sotto dei livelli di inizio 2018 (-23,9% e -19,3%).

Riguardo alle quotazioni assicurative degli altri principali paesi europei, l'indice assicurativo britannico ha segnato un rialzo dell'9,2% rispetto al 1° gennaio 2019, quello francese del 7,5% e il tedesco del 5,3%. Le variazioni rispetto a gennaio 2018 erano pari, rispettivamente, a: -9,8%, -5,7% e +5,4%.

Gli investimenti e le riserve tecniche delle imprese di assicurazione europee nel 3° trimestre 2018

Sulla base delle statistiche, recentemente pubblicate dalla Banca Centrale Europea, relative agli **investimenti e** alle **riserve tecniche delle assicurazioni** nell'area dell'euro alla fine del **3° trimestre 2018**, risulta che gli attivi complessivi detenuti dalle imprese assicuratrici considerate ammontavano, a fine marzo, a **7.984 miliardi di euro**, in aumento di 16 miliardi rispetto 2° trimestre.

I titoli di debito in portafoglio erano pari a 3.296 miliardi (3.300 miliardi nel trimestre precedente) e rappresentavano il 41,3% del totale degli attivi. I titoli di debito emessi da Stati dell'area euro sono ammontati a 1.577 miliardi, il 47,6% dei titoli di debito detenuti dagli assicuratori, cresciuti su base annua dell'1,2%.

La seconda categoria di asset più rilevante (26,5% del totale) è costituita dalle quote di fondi comuni di investimento, pari a 2.119 miliardi (2.100 nel 2° trimestre 2018); il tasso di crescita annuale è stato pari al 5,1%.

Le riserve tecniche ammontavano a 6.034 miliardi di euro (6.051 nel 2° trimestre). Le riserve vita costituivano il 90,9% del totale, il 21,8% delle quali (1.195 miliardi) era relativo ai prodotti unit-linked.

Investimenti delle assicurazioni europee al 3° trim. 2018*

	2017	2018		
	Q4	Q1	Q2	Q3
Attività finanziarie totali	**7.908**	**7.964**	**7.968**	**7.984**
di cui:				
Titoli obbligazionari	3.316	3.320	3.300	3.296
Quote di fondi	2.068	2.065	2.100	2.119
Azioni	809	827	829	846
Prestiti	593	562	560	568
Riserve tecniche totali	5.987	6.020	6.050	6.034
di cui				
Riserve vita	5.463	5.459	5.492	5.483
Riserve danni	523	561	558	551

(*) Consistenze; dati in miliardi di euro; Fonte: ECB

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – novembre 2018

Nel mese di novembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,7 miliardi, in diminuzione dell'1,8% rispetto allo stesso mese del 2017 ma in aumento del 2,9% rispetto al mese precedente. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 75,6 miliardi, il 3,1% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi, pressoché dimezzati rispetto a novembre 2017, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,6 miliardi (-10,9%), mentre da inizio anno hanno raggiunto 88,4 miliardi (-1,5%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	nov.	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.191	5,1
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.279	-31,0
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,9
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5
	giu.	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,2
	lug.	6.516	1,2	3,8	1.052	-26,4
	ago.	5.531	-7,8	2,5	984	-18,7
	set.	7.102	29,7	5,0	761	-27,0
	ott.	6.509	-8,1	3,6	1.077	-21,9
	nov.	6.700	-1,8	3,1	945	-46,3

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,8 miliardi (il 72% dell'intera nuova produzione), in aumento del 19,0% rispetto all'analogo mese del 2017. Positivo anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di novembre sono ammontati a 126 milioni, importo in deciso aumento (+52,3%) rispetto allo stesso periodo del 2017. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le polizze di ramo III, con un ammontare pari a 1,8 miliardi (il 26% del totale emesso) e una contrazione annua del 34,5%, la più alta da inizio anno.

I nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 157 milioni, l'ammontare più alto da inizio anno ma ancora in calo (-1,1%) rispetto allo stesso mese del 2017. Il volume di nuovi affari relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, ha registrato un incremento annuo del 2,0% (grazie alla raccolta positiva dei nuovi premi investiti nella componente di ramo I), a fronte di un ammontare pari a 2,4 miliardi. La nuova produzione relativa a contratti PIR, intermediata principalmente tramite sportelli bancari e postali, è stata pari a 43 milioni, ancora in netto calo rispetto agli importi emessi nei primi sei mesi dell'anno e più che dimezzato rispetto a novembre 2017.

I conti finanziari delle famiglie italiane nel III trimestre 2018

Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, nel III trimestre del 2018 il flusso totale di attività finanziarie delle famiglie italiane è stato negativo per 10,3 miliardi di euro (era stato invece positivo e pari a 9,6 miliardi nel terzo trimestre del 2017), mentre il flusso delle passività ha contribuito negativamente per circa 2 miliardi (-6,4 miliardi nel III trimestre del 2017).

Attività e passività finanziarie delle famiglie

	Flussi		Consistenze	
	lug-set '17	lug-set '18	sett. '18	%
Biglietti, monete e depositi a vista	10.503	8.437	*937.336*	22,1%
presso IFM	*10.143*	*7.501*	*869.202*	*20,5%*
Altri depositi	-155	-1.222	441.508	10,4%
presso IFM	*-311*	*-1.160*	*368.741*	*8,7%*
Tit. a breve termine	-1.477	698	917	0,0%
emessi dalle AP	*-1.489*	*722*	*477*	*0,0%*
Titoli a m/l termine	-18.675	-4.889	293.547	6,9%
Prestiti a breve termine	164	190	15.413	0,4%
Azioni e altre partec.	4.915	-14.525	914.765	21,6%
Quote di fondi comuni	6.573	929	509.351	12,0%
Riserve assicurative, TFR e garanzie standard(*)	8.013	3.134	1.002.324	23,6%
Altri c. attivi e passivi	-193	-3.099	127.776	3,0%
TOTALE ATTIVITA'	**9.668**	**-10.346**	**4.243.772**	100%
TOTALE PASSIVITA'	**-6.357**	**-1.922**	**940.525**	
SALDO	**16.025**	**-8.424**	**3.303.247**	

(*) garanzie standard: accantonamenti effettuati da un garante - AP e società finanziarie - in previsione di pagamenti per coperture di garanzie da loro emesse.

Il **risparmio finanziario delle famiglie italiane** tra luglio e settembre 2018 (la differenza tra flusso lordo di attività e passività) è stato quindi **negativo** e pari a circa **-8,4 miliardi di euro**, mentre è stato positivo e paro a 16 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tale valore è stato determinato da vendite dei titoli azionari e partecipazioni (-14,5 miliardi) e dei titoli a medio/lungo termine (-4,9 miliardi). A fornire contributo positivo sono stati principalmente l'aumento di biglietti, monete e depositi a vista presso istituzioni finanziarie monetarie (+7,5 miliardi) e i flussi verso riserve tecniche vita e pensionistiche, TFR e garanzie standard (+3.134 miliardi).

Sulla base dei dati elaborati da ANIA, risulta che nel III trimestre 2018 il flusso netto del settore assicurativo vita è stato pari a 8,4 miliardi - raddoppiato (+105,4%) rispetto all'analogo periodo del 2017 - determinato in particolare dall'aumento del volume dei premi contabilizzati (+6,7%, per un importo di 23,5 miliardi) e dalla diminuzione del totale onere sinistri (-15,8%; 15,1 miliardi).

Dal punto di vista delle consistenze finanziarie risulta che le riserve matematiche del comparto sfioravano 686 miliardi, il 16,2% del totale delle attività finanziarie. Il dato è coerente con il valore calcolato dalla Banca d'Italia.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

L'outlook sulla riassicurazione mondiale e sui cat bonds nel 2018

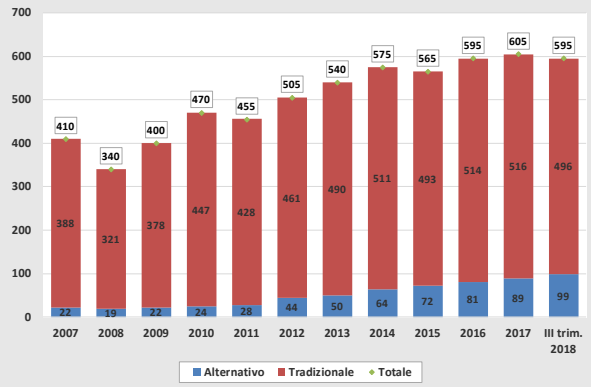
Secondo le stime del broker Aon-Benfield, aggiornate alle informazioni disponibili a gennaio 2019, il capitale a disposizione del settore riassicurativo mondiale alla fine del III semestre 2018 ammontava a 595 miliardi di dollari (-2% rispetto al 31 dicembre 2017).

Le analisi condotte dal broker mostrano che il capitale riassicurativo globale è rimasto resiliente di fronte alle perdite per catastrofi naturali assicurate attestatesi a circa 230 miliardi di dollari negli ultimi due anni. L'eccesso di capacità riassicurativa continua tuttavia ad esistere, nonostante l'aumento della domanda di soluzioni riassicurative su base globale.

Quanto alle diverse forme riassicurative, la riassicurazione tradizionale continua a mostrare livelli di capitalizzazione e di gestione del rischio solidi e a rappresentare la quota prevalente in termini di capitale accumulato. È continuata a crescere, tuttavia, la quota di capitale alternativo sul totale grazie al contesto di tassi di interesse su livelli minimi, seppur in lieve rialzo, che ha spinto gli investitori istituzionali a dirigere le proprie risorse verso questi strumenti.

Gli analisti di Aon-Benfield prevedono un ritorno della riassicurazione alternativa su tassi di crescita più sostenuti una volta che siano completamente digerite le perdite subite negli ultimi due anni.

Il capitale riassicurativo (mld di $)

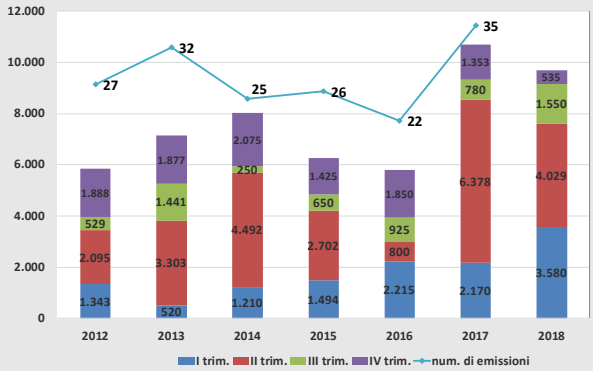


Fonte: AON-Benfield

Il 30 settembre 2018 il capitale accumulato dalla riassicurazione tradizionale (496 miliardi) registrava un calo del 4%, principalmente attribuibile all'aumento dei tassi di interesse e dal rafforzamento del dollaro; di contro, il capitale riassicurativo alternativo (99 miliardi) è cresciuto dell'11%.

Per quanto riguarda il capitale alternativo, il 2018 ha registrato un volume complessivo di emissioni pari a 9,7 miliardi di dollari (10,7 nel 2017); al risultato hanno contribuito sia i rinnovi delle obbligazioni in scadenza e l'ingresso di nuovi sponsor, sia l'aumento delle opportunità di diversificazione grazie alla copertura di nuove tipologie di rischi localizzati in nuove aree geografiche. Al 31 dicembre 2018 il capitale complessivo in essere era superiore ai 30 miliardi di dollari.

Le emissioni di cat bonds (milioni di $)



Fonte: AON-Benfield

L'attività di emissione si è concentrata prevalentemente nei primi sei mesi dell'anno, con 21 emissioni che hanno consentito una raccolta di circa 7,6 miliardi di dollari (8,5 miliardi di dollari nel primo semestre del 2017), pari all'80% circa della raccolta annua. A caratterizzare le emissioni relative a tale periodo è stato lo sviluppo del mercato in America Latina, attraverso il programma di emissioni dell'IBRD (*International Bank for Reconstruction and Development*).

La raccolta registrata nella seconda metà dell'anno è stata pari a circa 2 miliardi di dollari, pressoché in linea con il corrispondente periodo del 2017.

Quanto alle perdite assicurate, il broker stima che le perdite assicurate globali nel 2018 sono state pari a circa 85 miliardi di dollari, il 47% in più rispetto alla media del 2000-2017 di 56 miliardi di dollari, ma inferiori del 42% rispetto a quelle sostenute nel 2017 (147 miliardi di dollari). Tuttavia, i risarcimenti da parte del settore assicurativo privato e dei programmi sponsorizzati dal governo si attestavano ancora su livelli record se si confrontano le perdite storiche annue al netto dell'inflazione.

Il rischio più oneroso nel 2018 è stato ancora una volta il ciclone tropicale, a seguito di una serie di forti tempeste nei bacini dell'Atlantico e dell'Oceano Pacifico occidentale, seguito dagli incendi nelle foreste statunitensi.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) *R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.*

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	**II**	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	**I**	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	**I**	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	**I**	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	-	-
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	***-6,0***	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
2017	**Marzo**	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		***98,1***	***1,4***	***356***	***-2,8***	***356***	***-3,0***
2018	**Marzo**	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.191	5,1	5,1
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1	-2,1
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.279	-31,0	-13,7
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,9	-13,5
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5	-16,1
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,2	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.052	-26,4	-18,3
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	984	-18,7	-18,4
	Settembre	7.102	29,7	5,0	761	-27,0	-19,0
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	1.077	-21,9	-19,3
	Novembre	6.700	-1,8	3,1	945	-46,3	-22,2

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,5
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1
	Ottobre	4.352	-2,3	9,3	5,2
	Novembre	4.793	19,0	20,0	6,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0
	Ottobre	56	-53,9	-43,6	-7,7
	Novembre	126	52,3	-13,6	-3,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5
	Novembre	2.689	45,0	30,6	34,6
	Dicembre	2.340	19,2	30,7	33,2
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4
	Ottobre	2.087	-16,3	-7,2	1,2
	Novembre	1.764	-34,5	-20,4	-2,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.